

Brindisi: 14 misure cautelari per reati di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata, rapina, detenzione e porto di arma da fuoco e reati in materia di sostanza stupefacenti.

La Polizia di Stato di Brindisi, alle prime ore della mattinata odierna, ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare, emessa il 9 agosto 2022 dal Tribunale del Riesame di Lecce - a seguito di impugnazione proposta dalla medesima Procura avverso l'ordinanza del G.I.P. emessa il 28.6.2022 - divenuta irrevocabile il 25.1.2023 a seguito della pronuncia della Suprema Corte di Cassazione, nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata, rapina, detenzione e porto di arma da fuoco e reati in materia di sostanza stupefacenti. Il provvedimento, eseguito dagli investigatori della Squadra Mobile di Brindisi, con il supporto degli equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Meridionale" e del Commissariato di P.S. di Mesagne, su ordine della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Lecce, compendia le risultanze di una complessa ed articolata attività di indagine condotta dalla Squadra Mobile - in parte già eseguita il 14.7.2022 - indirizzata a cogliere ruoli e competenze criminali di un gruppo malavitoso organico alla frangia brindisina dell'associazione di tipo mafioso "Sacra Corona Unita" operativo nei quartieri Sant'Elia e Paradiso della città di Brindisi. L'indagine ha consentito di disvelare vari presunti episodi di estorsione commesse ai danni di alcune attività commerciali del centro e della periferia di Brindisi costretti a pagare in favore della consorceria criminale, anche con cadenza settimanale, una somma di denaro definita "punto". Gli investigatori della Polizia di Stato hanno altresì fatto luce su un presunto episodio di rapina avvenuto in un noto bar di Brindisi, nel corso della quale furono arrestati, in flagranza, i quattro autori materiali che agivano in armi per conto di un esponente di spicco del clan malavitoso presente durante la rapina ma dileguatosi subito dopo in compagnia di un complice all'epoca non identificato, entrambi colpiti nella giornata odierna dal provvedimento cautelare. L'attività investigativa ha consentito, infine, di disarticolare una presunta rete di spaccio di sostanze stupefacenti riconducibile al clan malavitoso e di documentare come gli esponenti delle piazze di spaccio versavano probabilmente parte dei guadagni dell'attività delittuosa in favore della consorceria criminale sotto forma di "punto". Il provvedimento eseguito nella giornata odierna ha disposto la misura cautelare in carcere per sei soggetti con ruoli apicali all'interno del sodalizio mafioso, alcuni già detenuti per altra causa, la misura cautelare degli arresti domiciliari per altri sette soggetti, due dei quali anch'essi già ristretti per altra causa e la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla P.G. per un solo soggetto.

30/01/2023